

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013. C. 2541 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014. C. 2542 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza) (*Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 151

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione*) 154

ALLEGATO 2 (*Nota depositata dal Governo*) 155

ALLEGATO 3 (*Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle*) . 158

ALLEGATO 4 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 160

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 luglio 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare Silvia Velo.

La seduta comincia alle 10.40.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013.

C. 2541 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014.

C. 2542 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 luglio scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emen-

damenti riferiti al disegno di legge n. 2542 e che quindi la Commissione procederà prima alla deliberazione di competenza sul disegno di legge C. 2541 e poi a quella sul disegno di legge C. 2542.

Giovanna SANNA, *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2013 (*vedi allegato 1*). Fa presente altresì di aver predisposto tre proposte di relazione favorevoli sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014 con riferimento: alla Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella 9 recante stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014; alla Tabella n. 10 recante stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza).

Il sottosegretario Silvia VELO deposita una nota finalizzata a chiarire le criticità evidenziate nella relazione della Corte dei Conti e riprese nel dibattito in Commissione nella precedente seduta (*vedi allegato 2*). Rileva altresì che occorre svolgere, sulla base della relazione della Corte dei Conti e della nota depositata, una riflessione complessiva che permetta di migliorare le inefficienze registrate nel processo di spesa.

Enrico BORGHI (PD), nel premettere che l'esame dei documenti in questione consente di verificare le *performance* di efficienza della politica dei vari Ministeri e quindi il raggiungimento degli obiettivi politici, rileva che il documento depositato dal rappresentante del Governo denota la presenza di un movimento inerziale che è la somma di una molteplicità di endogene « falle del sistema ». Sottolinea in primo luogo l'esigenza di sottoporre all'attenzione del Governo l'incongruenza di un

sistema che vede i meccanismi di spesa accentrati in capo al Ministero dell'economia e delle finanze. In secondo luogo, rileva la necessità, già sottolineata dal Ministro dell'ambiente Galletti nella sua ultima audizione presso la Commissione, di pervenire ad un riordino dell'organizzazione del Ministero dell'ambiente, anche al fine di migliorare gli indici di spesa.

Richiama infine l'attenzione sull'importanza degli strumenti degli accordi di programma, le cui risorse dovrebbero poter essere utilizzate escludendole dal computo ai fini del patto di stabilità.

Filiberto ZARATTI (SEL), nell'esprimere condivisione sulle osservazioni del collega Borghi, stigmatizza la mancata emanazione di numerosi decreti attuativi da parte dei diversi Ministeri, che finisce per rappresentare un ulteriore ostacolo all'utilizzo effettivo di risorse finanziarie. Nel fare presente che non è chiaro quanto tale stato di cose sia dovuto alle inefficienze burocratiche dei Ministeri o a una scelta consapevole di mancata spesa di risorse essenziali per la ripresa dell'economia nazionale, chiede al Governo – considerato peraltro il preoccupante quadro macroeconomico – un'inversione di tendenza sull'utilizzo delle risorse finanziarie stanziate.

Salvatore MICILLO (M5S), presenta una proposta di relazione alternativa sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014 con riferimento alla Tabella 9 recante stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e alla Tabella n. 10 recante stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza) (*vedi allegato 3*), che illustra.

Ermete REALACCI, *presidente*, chiede al relatore di modificare l'ultima premessa della proposta di relazione sul disegno di legge recante rendiconto generale dell'am-

ministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013 in modo da evidenziare in modo più netto la necessità di migliorare nettamente le *performance* di spesa al fine di avviare quelle politiche necessarie al Paese e al fine di accelerare lo smaltimento dei residui, sia con riferimento alle spese infrastrutturali che a quelle relative al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Giovanna SANNA, *relatore*, riformula, sulla base del dibattito svoltosi e delle indicazioni formulate dal presidente, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2013 (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di relazione favorevole, come riformulata dal relatore, sul disegno di legge recante ren-

diconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2013; approva altresì, con distinte votazioni, le proposte di relazioni favorevoli sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014 con riferimento alla Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella 9 recante stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e alla Tabella n. 10 recante stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza), risultando così preclusa la proposta di relazione alternativa sul disegno di legge recante assestamento relativamente alla Tabella 9 e alla Tabella n. 10.

La seduta termina alle 11.15.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013. C. 2541 Governo.

PROPOSTA DI RELAZIONE

La VIII Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge n. 2541, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013;

considerato che:

secondo quanto rilevato dalla relazione della Corte dei Conti, con riferimento ai dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel 2013 il totale della spesa in conto capitale del MIT, in termini di stanziamenti definitivi, ammonta a 6,5 miliardi, con un incremento dell'11,9 per cento rispetto al 2012;

per la missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica » si registra un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza pari a circa il 22,6 per cento rispetto al dato riscontrato nel 2012, passando da 3,8 a 4,7 miliardi, mentre gli impegni lordi si incrementano del 24,48 per cento rispetto al 2012;

relativamente al programma 14.10 (Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità), che assorbe da solo buona parte dello stanziamento del MIT per la missione (72 per cento), le risorse allocate sono prevalentemente nella spesa in conto capitale, con un aumento rispetto al dato iniziale di quasi 700 milioni per un consuntivo pari a 3,4 miliardi di euro e i trasferimenti in conto capitale costituiscono il 63 per cento

della spesa totale del programma, mentre gli investimenti fissi circa il 30 per cento;

con riguardo alla missione 19 (Casa e assetto urbanistico) si registra un'inversione della pregressa tendenza in decrescita in quanto tale missione aveva uno stanziamento definitivo di competenza di 227 milioni nel 2012 e, pertanto, rispetto all'anno precedente c'è un aumento di quasi il 30 per cento, pur con una lieve riduzione dei pagamenti totali dello 0,10 per cento;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avuto uno stanziamento definitivo per l'anno 2013 di 659,2 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio finanziario, mentre rispetto agli anni precedenti si registrano nette diminuzioni (rispetto al 2011 la diminuzione è di circa 216 milioni di euro, -25 per cento in termini percentuali);

la percentuale dei residui finali di parte capitale del Ministero dell'ambiente, rapportati al totale delle spese in conto capitale, è pari all'87 per cento;

valutato che, in via generale, appare necessario migliorare le *performance* di spesa al fine di accelerare lo smaltimento dei residui, sia con riferimento alle spese infrastrutturali che a quelle relative al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013. C. 2541 Governo.

NOTA DEPOSITATA DAL GOVERNO

RENDICONTO ESERCIZIO 2013 E ASSESTAMENTO ESERCIZIO 2014

In riferimento alle criticità evidenziate dalla relazione della Corte dei Conti e riprese in sede di analisi del rendiconto relativo a questa Amministrazione per l'anno 2013, si rappresenta quanto per ciascuna di esse appresso argomentato.

1. ***"L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) per l'anno 2013 evidenzia - come sottolineato dalla Relazione della Corte dei conti- che il Ministero ha avuto uno stanziamento definitivo per l'anno 2013 di 659,2 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio finanziario, mentre rispetto agli anni precedenti si registrano nette diminuzioni (rispetto al 2011 la diminuzione è di circa 216 milioni di euro, ossia -25% in termini percentuali). Lo stanziamento definitivo, se rapportato a quello iniziale, evidenzia invece un deciso incremento (+41%), confermando una tendenza in atto anche negli anni precedenti, che porta la Corte a sottolineare come ci si trovi di fronte ad una "programmazione che necessita di considerevoli modifiche in corso d'anno per poter adempiere ai compiti istituzionalmente assegnati".***

È anzitutto opportuno far rilevare che le principali voci dell'incremento degli stanziamenti qui evidenziato sono le seguenti:

ALTRE VOCI (RIPORTATE ANCHE LE RIDUZIONI)	2.861.522,00
RIDUZIONI (TAGLI)	-7.146.350,49
RIASSEGNAZIONE ENTRATE NON MINISTERO	3.283.742,00
STIPENDI	5.418.958,00
FINANZIAMENTO DEFICIT STRUTTURALE (CCTA – FUNZIONAMENTO MINISTERO)	6.387.747,49
CONVENZIONI INTERNAZIONALI	8.447.062,00
RIASSEGNAZIONE DANNO AMBIENTALE	20.015.842,00
REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	151.759.183,00
TOTALE COMPLESSIVO	191.027.706,00

Pertanto, pur convenendo con quanto affermato in ordine allo scostamento tra lo stanziamento iniziale e quello definitivo, dai dati sopra esposti emerge chiaramente come i maggiori stanziamenti, esulino dall'attività di programmazione.

Trattasi, infatti, di somme riferite al completamento di programmi già avviati, nel caso della reiscrizione dei residui passivi, di spese per il funzionamento per ciò che concerne gli stipendi ed il finanziamento del deficit, ovvero ancora, per quanto riguarda i fondi relativi alle "Riassegnazioni per il danno ambientale", di variazioni strutturali in corso d'anno in quanto legate in massima parte ai versamenti dei

sottoscrittori di accordi transattivi per la bonifica dei siti inquinati (trattasi anche in questi casi di programmi già avviati).

2. ***“..... gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente che assorbe circa l'81% dell'intero stanziamento del Ministero e il cui stanziamento definitivo di competenza è stabile rispetto al 2012. L'analisi delle spese secondo la classificazione economica evidenzia però che, a fronte di una diminuzione delle spese in conto capitale, si ha una variazione in senso opposto delle spese correnti”.***

Come meglio esposto nella tabella che segue, a decorrere dal 2008 le spese correnti evidenziano un trend in costante diminuzione sino a tutto il 2012.

Spese in conto corrente (migliaia)	Esercizio Finanziario
€ 444.893	2008
€ 391.961	2009
€ 380.864	2010
€ 371.519	2011
€ 331.061	2012
€ 336.699	2013

L'aumento registrato nel 2013 è da attribuire essenzialmente all'incremento di ca 6 ml di euro sul capitolo 2011/PG 3 denominato “SPESE PER L'ESECUZIONE DI CONVENZIONI INTERNAZIONALI”.

Giova evidenziare sul punto che i fondi nel tempo stanziati annualmente per le medesime finalità risultavano originariamente di gran lunga maggiori rispetto al circa 21 mln di euro inizialmente stanziati nel 2003; si consideri che nel 2003, infatti, il capitolo 1572 (*..... partecipazione dell'Italia ai fondi internazionali successivi al protocollo di Kyoto.....*”, poi confluito nell'attuale capitolo 2011/PG 3, presentava una dotazione pari a 68 mln di euro.

3. ***“..... Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente segnalo, inoltre, anche il programma 17.3 Ricerca ambientale, cui è attribuito poco meno del 14% dello stanziamento complessivo dello stato di previsione medesimo”.***

La missione 17 presenta il solo programma 03, finalizzato alla ricerca in materia ambientale e cointestato a due Centri di responsabilità: la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale quanto al funzionamento dell'ISPRA (di fatto, per la quasi totalità dello stanziamento), ed in via del tutto residuale la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia.

Peraltro, la sostanziale assenza di stanziamenti di propria pertinenza per le attività inerenti a tale missione aveva già determinato la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia ad

avviare, attraverso l'attività del Nucleo di analisi e valutazione della spesa previsto dall'art.40 della L.196/2009, la procedura per l'accorpamento nella missione 18.5 degli stanziamenti a suo tempo ripartiti fra le missioni 18.5 e 17.3, finanche nella considerazione che i capitoli di riferimento hanno la medesima natura, classificazione e denominazione.

Paradossalmente, laddove il MEF dovesse accogliere l'anzidetta richiesta di accorpamento, il programma 17.3 avrebbe nel tempo stanziamenti ancora minori.

4. ***".....Nell'ambito della missione 18, lo stanziamento di competenza del programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche, che assorbe quasi la metà (41%) delle risorse della missione assegnate al Ministero dell'ambiente - a differenza di quello dell'intera missione, che rimane stabile - registra una diminuzione di quasi il 14% (circa 35 milioni di euro), nonostante il carattere prioritario che la gestione dei rifiuti e il tema delle bonifiche rivestono negli obiettivi strategici del Ministero. L'analisi di alcuni indicatori quali il rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile (che si attesta al 45,6%) portano la Corte ad evidenziare, con riferimento a tale programma, la presenza di una "evidente difficoltà nell'impiego delle risorse assegnate".***

Considerato che le segnalazioni del punto in esame riguardano una materia di esclusiva competenza e gestione della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, si riportano di seguito i pertinenti elementi di risposta della stessa Direzione Generale.

È necessario premettere che delle somme dovute all'Amministrazione a titolo di risarcimento per danno ambientale (Cfr ASSEGNAZIONI PER DANNO AMBIENTALE punto 1), i decreti di riassegnazione del MEF, per un importo di oltre 20 milioni di euro, sono stati disposti solo a fine anno rendendo impossibile da parte della Direzione il trasferimento delle risorse, con conseguente economia di cassa.

Per quanto riguarda il materiale trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari, il mancato pagamento è imputabile ai ritardi nell'esecuzione degli interventi da parte dei soggetti attuatori individuati negli accordi di programma.

Si segnala, inoltre, che spesso i ritardi nell'attuazione degli impegni assunti con la stipula degli accordi di programma sono dovuti a specifiche situazioni amministrative locali, nei cui territori devono essere realizzati gli interventi finanziati dai programmi ministeriali.

Nell'esercizio 2013 si è provveduto all'impegno contabile degli stanziamenti per circa il 95% delle risorse definitivamente assegnate, dando integrale attuazione ai programmi e alle attività contenuti nelle direttive e negli atti di indirizzo strategico.

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014. C. 2542 Governo.

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 (limitatamente alle parti di competenza).

PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL GRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE

La Commissione VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

esaminato il disegno di legge C.2542, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente ed allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

premesso che:

l'assestamento di bilancio dello Stato è finalizzato all'aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, sulla base dell'andamento delle stime del gettito, di eventuali esigenze sopravvenute e dello stato dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente;

l'esame dell'assestamento per l'anno 2014 giunge in un periodo di evidente preoccupazione per l'andamento dell'economia e per la situazione economico-finanziaria internazionale, ma soprattutto italiana;

la settimana scorsa, anche la Banca d'Italia ha stimato per l'Italia una crescita del PIL di appena lo 0,2 per cento, contro il +0,8 per cento atteso dal governo nel DEF di marzo;

nelle settimane precedenti il Centro studi di Confindustria aveva effettuato una stima analoga, ipotizzando la crescita italiana dello 0,2 per cento, mentre per il Fondo Monetario Internazionale nella migliore delle ipotesi si potrebbe raggiungere lo 0,3 per cento;

la ripresa economica in Italia stenta a decollare e il PIL potrebbe risultare stagnante o in calo anche nel secondo trimestre del 2014; anche i consumi sono al di sotto delle aspettative e il bonus IRPEF sembra al momento di modesta efficacia;

nei giorni scorsi la Banca d'Italia ha comunicato che il debito pubblico ha toccato a maggio i 2.166,3 miliardi di euro, in aumento di 20 miliardi dal dato di aprile; siamo di fronte ad un nuovo record assoluto; dall'inizio del 2014 il debito è cresciuto di 96 miliardi, facendo registrare un aumento del 4,7 per cento;

il provvedimento in esame registra un chiaro peggioramento del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni di bilancio, con un valore pari a -41.582 milioni di euro, rispetto alla previsione iniziale di -38.308 milioni di euro; il valore negativo risultante ammonta pertanto a 3.274 milioni di euro;

secondo la relazione tecnica il peggioramento è imputabile in parte ad una riduzione delle entrate derivante dal peggioramento del quadro macroeconomico, sintomo dell'inefficacia delle misure fin qui adottate dal Governo Renzi, e in parte all'aumento delle spese, nonostante le misure di contenimento annunciate;

per quanto attiene i residui passivi – ovvero gli impegni assunti entro il 31 dicembre, per i quali non si è concluso il procedimento di spesa – alla fine dell'esercizio 2013 erano pari a 83,65 miliardi di euro di cui 25,5 miliardi provenienti dal 2012 e 58,12 miliardi di nuova formazione; il dato dimostra una preoccupante inversione di tendenza rispetto all'andamento a partire dal 2010;

in questo quadro macroeconomico non sembra un caso che l'articolo 2 del provvedimento aumenti il limite massimo di emissione di titoli pubblici stabilito dalla legge di bilancio, incrementandone il valore da 59 a 99 miliardi di euro; operazione per la quale non sono state riportate indicazioni e motivazioni da parte del Governo;

per quanto concerne la competenza della Commissione appare opportuno citare la Relazione della Corte dei Conti, la quale sottolinea che « il Ministero ha avuto uno stanziamento definitivo nel 2013 di 659 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a quello del precedente esercizio finanziario, pari a 658 milioni, mentre rispetto al 2011 si registra una netta diminuzione (216 milioni) »; mentre, per quanto riguarda la missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » (che da sola assorbe l'81,25 per cento di tutto lo stanziamento del Ministero), « presenta stanziamenti definitivi per il 2013 stabili rispetto al 2012, mentre il programma 12 della missione 18, che riguarda proprio il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e le bonifiche dei siti inquinati, ha subito, nel triennio 2011-2013, costanti riduzioni, con uno stanziamento definitivo 2013, che diminuisce del 13,64 per cento rispetto a quello del 2012

e del 46,03 per cento rispetto a quello del 2011 »;

in sostanza, come ricorda la Corte dei Conti, « a fronte di funzioni e compiti propri dello Stato di grandissima attualità, con implicazioni di forte impatto sociale ed economico », il Ministero dell'ambiente dispone di una dotazione finanziaria decisamente insufficiente, che comporta, in fase di assestamento, degli aggiustamenti necessari per consentire lo svolgimento minimo delle proprie funzioni; in particolare si segnala la variazione del 3,3 per cento in termini di competenza della citata missione 18;

il provvedimento in esame registra inoltre il mancato adeguamento del Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive, per le quali, già a settembre, potrebbe arrivare una seconda condanna da parte della Corte Europea di Giustizia a seguito dell'avvio di una procedura di infrazione su cui il governo, rispondendo all'interrogazione dell'on. Mannino, aveva riconosciuto l'insufficienza delle risorse stanziati per intervenire su tutte le discariche oggetto del ricorso della Commissione con il conseguente rischio di condanna;

per quanto concerne il Ministero delle infrastrutture si segnala la variazione, in termini di competenza, del 4,1 per cento per la missione 14 (infrastrutture pubbliche e logistica) e del 2,9 per cento per la missione 19 (casa e assetto urbanistico), in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche appare indifferibile una revisione del quadro delle opere pubbliche, tenendo conto delle effettive esigenze del Paese e delle valutazioni che tengano conto dell'«Anagrafe delle opere incompiute di interesse nazionale», di cui all'articolo 44 bis del DL n. 201 del 2011, con l'avvio del Sistema informatico di monitoraggio delle opere incompiute (SIMOI), organizzato su base nazionale e regionale,

DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.

ALLEGATO 4

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio
finanziario 2013. C. 2541 Governo.**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge n. 2541, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013;

considerato che:

secondo quanto rilevato dalla relazione della Corte dei Conti, con riferimento ai dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel 2013 il totale della spesa in conto capitale del MIT, in termini di stanziamenti definitivi, ammonta a 6,5 miliardi, con un incremento dell'11,9 per cento rispetto al 2012;

per la missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica » si registra un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza pari a circa il 22,6 per cento rispetto al dato riscontrato nel 2012, passando da 3,8 a 4,7 miliardi, mentre gli impegni lordi si incrementano del 24,48 per cento rispetto al 2012;

relativamente al programma 14.10 (Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità), che assorbe da solo buona parte dello stanziamento del MIT per la missione (72 per cento), le risorse allocate sono prevalentemente nella spesa in conto capitale, con un aumento rispetto al dato iniziale di quasi 700 milioni per un consuntivo pari a 3,4 miliardi di euro e i trasferimenti in conto capitale costituiscono il 63 per cento della spesa totale del programma, mentre gli investimenti fissi circa il 30 per cento;

con riguardo alla missione 19 (Casa e assetto urbanistico) si registra un'inversione della pregressa tendenza in decrescita in quanto tale missione aveva uno stanziamento definitivo di competenza di 227 milioni nel 2012 e, pertanto, rispetto all'anno precedente c'è un aumento di quasi il 30 per cento, pur con una lieve riduzione dei pagamenti totali dello 0,10 per cento;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avuto uno stanziamento definitivo per l'anno 2013 di 659,2 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio finanziario, mentre rispetto agli anni precedenti si registrano nette diminuzioni (rispetto al 2011 la diminuzione è di circa 216 milioni di euro, -25 per cento in termini percentuali);

la percentuale dei residui finali di parte capitale del Ministero dell'ambiente, rapportati al totale delle spese in conto capitale, è pari all'87 per cento;

valutato che, in via generale, appare indispensabile migliorare nettamente le *performance* di spesa al fine di avviare quelle politiche necessarie al Paese al fine di accelerare lo smaltimento dei residui, sia con riferimento alle spese infrastrutturali che a quelle relative al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ritenendosi a tal fine opportuno che i Ministri di riferimento attivino, attraverso un confronto con il Parlamento le scelte necessarie per superare i limiti rivelati nel rendiconto,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**